

Ok alla fiducia nella notte, oggi il voto finale

# Il decreto sui vaccini diventa legge

Stefania Piras

**P**rocede spedito alla Camera il decreto legge sui vaccini. Grazie al voto di fiducia posto dal governo mercoledì sera, il testo così come è stato approvato al Senato viaggia in corsia preferenziale verso l'approvazione anche a Montecitorio, come voleva il ministro Beatrice Lorenzin. Nella notte la Camera ha confermato la fiducia sul decreto legge con 305 voti a favore, 147 contrari e due astenuti. La votazione finale si terrà invece oggi alle 12 e sarà preceduta dalle dichiarazioni di voto, trasmesse in diretta televisiva.

A pag. 10

## Oggi il voto finale

# Vaccini al traguardo: nella notte la Camera dice sì alla fiducia

► Ieri seduta fiume a Montecitorio  
A favore 305, i contrari si fermano a 147

► Per 10 malattie scatta la prevenzione obbligatoria per i ragazzi fino a 16 anni

### LA SVOLTA

**ROMA** Da settembre dieci vaccini diventano obbligatori per iscriversi ai nidi e per frequentare la scuola. Il decreto Lorenzin non ha avuto ostacoli grazie al voto di fiducia annunciato una settimana fa, chiesto formalmente l'altro ieri dal governo e che nella notte ha ottenuto 305 consensi, contro 147 contrari e due astenuti.

### SEDUTA NOTTURNA

Dunque, seduta in notturna ieri alla Camera che ha cominciato a lavorare subito dopo le ventuno con le dichiarazioni di voto dei gruppi parlamentari e la "chiamata" dei deputati che è cominciata alle 23.30. La votazione finale sulla legge, a questo punto un passaggio semiformale, si terrà invece oggi alle 12 e sarà preceduta dalle dichiarazioni di voto, trasmesse in diretta se non ci saranno sorprese da Rai2.

Diventa legge il decreto presentato quasi due mesi fa dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin con l'obiettivo di proteggere meglio i ragazzi italiani. L'Italia del resto già oggi registra assieme alla Romania il maggior numero di casi di morbillo in Europa. Il

voto di fiducia è stato accompagnato dalla notizia che in tre stati australiani in queste ore si varano un provvedimento simile: i bimbi non vaccinati non potranno andare al nido e alla materna. Il bando si chiama "no jab, no play" (niente iniezione, niente gioco). La legge australiana prevede multe fino a 30 mila dollari australiani (circa 21 mila euro)

anche per le scuole che ammettono bambini non immunizzati. Una notizia che non ha ammorbido la contrarietà al decreto dei deputati M5S. «La forzatura della fiducia - scrivono - è la degna conclusione di una lunga prova muscolare del ministro Lorenzin e del governo che, sui vaccini, hanno scelto di obbligare la popolazione, trattandola come una massa e non come un insieme di persone».

### VOTO CONTRARIO

Anche la Lega Nord non vota la fiducia a causa di «una maggioranza - scrive il deputato Stefano Borghesi - che come consuetudine nega il dibattito parlamentare su temi di fondamentale importanza». Il Veneto a guida leghista ha già annunciato ricorso contro il decreto. La consigliera veneta Alessandra Moretti (Pd) invece

dice che si poteva anche calcare di più la mano: «La legge sull'obbligatorietà dei vaccini era un'occasione per dare una scossa, pri-

ma che sia troppo tardi. Aver ridotto a una cifra insignificante le sanzioni per chi non vaccina i figli è come aver rinunciato al principio dell'obbligatorietà, ed aver scelto di stare con gli stregoni e gli sciamani, anziché con i medici e gli scienziati». Qualche distinguo dal gruppo "Centro Democratico" che «voterà la fiducia sul decreto sia per senso di responsabilità istituzionale verso l'azione di governo che per rispetto delle esigenze di salute della popolazione - dice il deputato Gian Luigi Gigli - sarebbe stato, tuttavia preferibile che la decisione non fosse maturata per decreto».

Per la vicepresidente della Camera in quota Pd Marina Sereni da oggi bisognerà lavorare sul piano culturale. «Voterò convintamente "sì" al decreto vaccini ma bisogna lavorare immediatamente per fermare quella marea di sfiducia verso qualsiasi tipo di autorità - a cominciare da quelle scientifiche - e dobbiamo interrogarci sul perché di questo rifiuto», chiosa Sereni.

**Stefania Piras**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROTESTANO  
LEGA E M5S  
CHE AVREBBERO  
VOLUTO UN GRADO  
MAGGIORE DI LIBERTÀ  
PER LE FAMIGLIE**